



Il Poligono del Giappone

(*Reynoutria japonica* Houtt.)

SPECIE ALIENA INVASIVA

COME È ARRIVATA?

IL POLIGONO DEL GIAPPONE (REYNOUTRIA JAPONICA HOUTT.)

È una specie originaria dell'Asia Orientale, appartenente alla famiglia delle Poligonacee. Fu introdotta in Europa a scopo ornamentale a metà del 1800, diffondendosi rapidamente anche in Italia settentrionale. In Trentino sono presenti altre specie di Poligono in via di diffusione, che si distinguono soprattutto per i diversi caratteri delle foglie (*R. sachalinensis*, *R. bohémica*).



Cosa sono le specie aliene invasive?

Sono piante e animali introdotti accidentalmente o volontariamente in ambienti lontani dal loro luogo d'origine. Le specie aliene sono considerate "invasive" quando si diffondono al tal punto da causare serie conseguenze sugli ecosistemi naturali e sulle attività umane.

Sono considerate una delle maggiori cause di perdita della biodiversità nel mondo.

COME SI PRESENTA NEL CORSO DELL'ANNO

PRIMAVERA germogli rossastri
emergono dal terreno



ESTATE cespi densi, con fusti cavi alti
fino a 3 m; abbondante fioritura biancastra



AUTUNNO le foglie ingialliscono
prima di cadere



INVERNO i suoi fusti
seccano completamente

VELOCITÀ E ROBUSTEZZA, IDENTIKIT DI UN'INVASIVA

Alcune caratteristiche importanti per conoscerla meglio

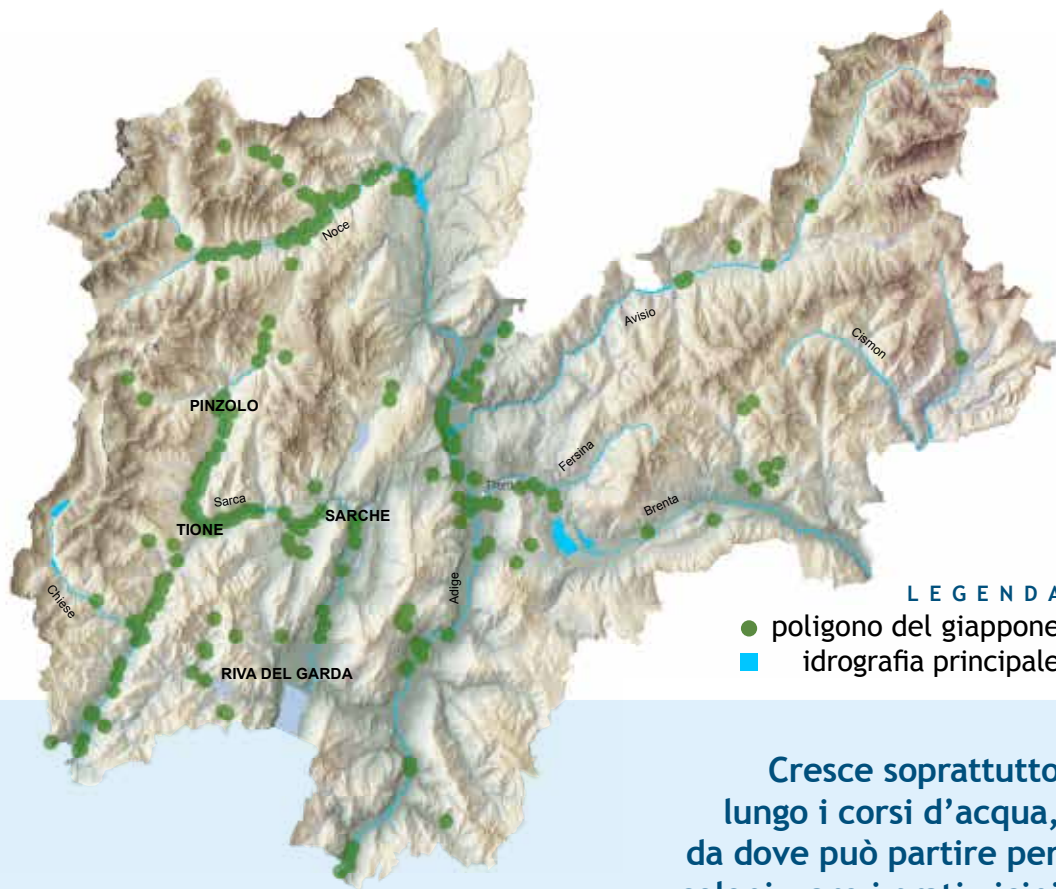
- L'apparato sotterraneo di una singola pianta può espandersi fino a 7 m in orizzontale e scendere in profondità fino a 3 m!
- Si diffonde per frammentazione dei fusti e dell'apparato radicale con grande facilità
- Da una stagione all'altra è in grado di triplicare la sua presenza
- In una settimana cresce di circa 30 cm

Ricorda:

una nuova pianta può formarsi da piccoli pezzettini di rizoma: addirittura meno di 1 cm di grandezza e 0.7 g di peso!



DIFFUSIONE IN TRENTINO



LEGENDA

- poligono del giappone
- idrografia principale

Cresce soprattutto lungo i corsi d'acqua, da dove può partire per colonizzare i prati vicini e le aree incolte.

PERCHÉ DOVRESTI OCCUPARTENE?

- La diffusione di questa pianta ha pesanti conseguenze nell'ambiente in cui vivi.
- Per la forza del suo apparato radicale può creare danni alle abitazioni, strade e pavimentazioni, opere idrauliche
- Forma popolamenti così fitti da impedire l'accesso ai corsi d'acqua
- Per la sua densità e competitività impedisce la crescita di altre specie
- Quando secca in inverno lascia il suolo senza copertura, esponendo gli argini del fiume all'erosione
- Altera fortemente il paesaggio, sostituendosi alla vegetazione originaria



COSA PUOI FARE?

PREVIENI

- Non usare la specie per scopi ornamentali
 - Fai attenzione ai movimenti di terreno, potresti traslocare frammenti di pianta
- Rinverdisci con specie locali il suolo scoperto, per non facilitare l'insediamento delle specie invasive

INTERVIENI

Usa metodi sostenibili di lotta al poligono del Giappone, complementari e alternativi tra loro:

- taglia manualmente le piante almeno 1 volta al mese da primavera all'autunno, per 5 anni consecutivi
- copri con teli (pacciamatura) l'area da cui hai rimosso le piante e lasciali sul posto per almeno 4 anni
- pascola ripetutamente con bestiame domestico: ovini e caprini sembrano essere i più adatti

Altre modalità d'intervento sono in via di sperimentazione.

Dove buttare il materiale di risulta?

il modo più semplice e sicuro è radunarlo in uno spazio delimitato fino a disseccamento, in seguito procedere con lo smaltimento autorizzato.



Normative e regolamenti

Attualmente viene considerata una delle 100 specie più invasive a livello mondiale. In Italia e in provincia di Trento non sono ancora in vigore norme specifiche per questa specie, a differenza di altri Stati europei e regioni italiane che hanno già legiferato in proposito.

ALCUNE AZIONI IN CORSO IN TRENTINO

Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette:

sostiene le azioni di contenimento attraverso i fondi PSR - mis. 4.4.3

Servizio Bacini Montani:

contribuisce attivamente al controllo della specie durante i lavori di propria competenza

Fondazione Edmund Mach:

segue progetti di ricerca e sperimentazione di metodi di contenimento alternativi e sostenibili

Fondazione Museo Civico Rovereto:

conduce i monitoraggi floristici sul territorio, anche delle specie invasive

Parco Naturale Adamello Brenta:

nel triennio 2014 - 2016 ha completato l'Azione dimostrativa di controllo del Poligono del Giappone (programma Life+TEN - azione C18) nel suo ambito territoriale

Parco Naturale dello Stelvio:

ha iniziato i primi interventi di contenimento

Parco Fluviale Sarca:

svolge momenti formativi presso i comuni del proprio territorio e azioni sperimentali di contenimento in collaborazione con altri enti

Rete Riserve Alto Noce:

organizza momenti formativi presso i comuni del proprio territorio e pianifica i prossimi interventi

A CHI RIVOLGERSI PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

Parco Fluviale Sarca: reteriserve@bimsarca.tn.it - Tel. 0464583557

Uff. Biodiversità e Rete Natura 2000, SSAAP:

per misure su PSR 2017-2020, dott.ssa Valeria Fin - Tel.0461.496037 - valeria.fin@provincia.tn.it

Il Parco Fluviale Sarca ringrazia per la preziosa collaborazione scientifica, la partecipazione attiva ai momenti di confronto e il supporto operativo negli interventi sperimentali: SSAAPP, SBM, APPA, FEM, CFP

Testi: Giuliana Pincelli, Micaela Deriu (PFS); Foto: archivio PFS, G.Ceranelli, D.Birsa; Stampa: Grafica 5 - Arco



ente capofila



enti finanziatori



Comunità Alto Garda e Ledro



COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE